

<p>קָרַע הַמָּלֶךְ אֶת־בְּגָדָיו וַיֹּאמֶר אֶל־ הָאִישׁ תֹּאבֵד הָעִיר וְאָסְרוּ הָאֲיִבִים אֶת־עַמָּהּ</p>	<p>qaragh hammèlek 'et-b°gadaw wayyò'mer 'el-ha'ish to'vad hagh<sup>ir</sup> w°as°ru ha'oy°vim 'et-g<sup>h</sup>ammah</p>	<p>il re si stracciò (קָרַע) le vesti (<i>lett.</i>: “stracciò la sua veste”) e disse (אָמַר) all’uomo: “La città perirà (אָבֵד) e i nemici imprigioneranno (אָסְרוּ) il popolo” (NB: וַיֹּאמֶר e אָסְרוּ sono entrambi esempi di <i>waw inversivo</i>) (NB: si noti la vocalizzazione dell’imperfetto תֹּאבֵד, qui tradotto al futuro, tipica dei verbi con א come prima radicale e vocalizzata con <i>cholem</i> laddove ci si sarebbe invece attesa una forma תֹּבֵד)</p>
<p>נִשְׁלַחְהָ אִתּוֹ אֶל־הַמִּלְחָמָה וַיֹּאבֵד שָׁם</p>	<p>nishl°chah 'oto 'el-hammilchamah w°yo'vad sham</p>	<p>mandiamo (coortativo di שָׁלַח) lui (אִתּוֹ) in guerra (<i>lett.</i>: “verso la guerra”) affinché lì (שָׁם) perisca (iussivo di אָבֵד) (NB: si tratta di frase caratterizzata da coortativo + iussivo preceduto da ׀ che non ha, in questo caso, valore inversivo; la vocalizzazione di וַיֹּאבֵד è quella dei verbi con א come prima radicale)</p>
<p>סָגְרוּ אֶת־שַׁעַר הָעִיר כִּי בָא הָאִיב עָלֵינוּ</p>	<p>sigru 'et-shàghar hagh<sup>ir</sup> ki va' ha'oyev ghalènu</p>	<p>chiudete (imperativo di סָגַר) la porta della città perché il nemico è giunto (בָּאָה) su di noi (עָלֵינוּ)</p>
<p>וַיֹּאמֶר הַנָּבִיא יוֹם רַע בָּא וְנִגַּף אֵלֹהִים אֶתְכֶם וְאֶת־בְּנֵיכֶם כִּי לֹא שָׁמַעְתֶּם אֶל־קוֹל נְבִיאֹו וְלֹא שָׁמַרְתֶּם אֶת־מִצְוֹת הַתּוֹרָה</p>	<p>wayyò'mer hannavi' yom ragh ba' w°nagaf 'elohim 'etkem w°et-b°nekem ki lo' sh°maghtem 'el-qol n°vi'o w°lo' sh°martem 'et-mitsot hattorah</p>	<p>e il profeta disse: “Il giorno del male è giunto (בָּאָה), e Dio colpirà (נִגַּף) voi e vostri figli poiché non avete obbedito alla voce del Suo profeta, né (וְלֹא) avete osservato i comandamenti della Torah” (NB: וְנִגַּף è esempio di <i>waw inversivo</i>)</p>
<p>אַחֲזֵ אֶת־חֲצֵי הַכֶּסֶף לְךָ וְנָתַתָּ לִי אֶת־הַחֲצֵי אַחֵר</p>	<p>'echoz 'et-chatsi hakkèséf l°ka w°natàtta li 'et-hachatsi 'acher</p>	<p>prendi (imperativo di אַחֲזָה) metà dell’argento per te (לְךָ) e dai a me (לִי) l’altra metà (NB: essendo la prima radicale del verbo una א e non potendo una gutturale prendere uno <i>shewa</i>, essa viene vocalizzata con un <i>chateph segol</i> ֶּ)</p>

<p>נאמרה אל-המלך כי העבודה קשה מאננו</p>	<p>no'm<sup>e</sup>rah 'el-hammèlek ki haghavodah qashah mimmènnu</p>	<p>diciamo (coortativo di אמר) al re che il lavoro (עבודה) [è] troppo duro (קשה) per noi (NB: si noti la vocalizzazione del verbo avente א come prima radicale e <i>cholem</i> come prima vocale) (NB: si noti l'uso della preposizione מן per rendere l'espressione "troppo per")</p>
--	---	--

## Rut 2, 18-21

*traduzione letterale*

**traduzione CEI**

וַתֵּשֶׂא וּבָבֹוא הָעִיר וַתִּרָא חֲמוֹתָהּ אֵת אֲשֶׁר-לִקְטָהּ וַתּוֹצֵא וַתִּתֶּן-לָהּ אֵת אֲשֶׁר-הוֹתִירָה מִשְּׂבַעָהּ:

wattissa' wattavo' hagh<sup>h</sup>ir wattèrè' chamotah 'et 'asher-liqqèthah wattotse' wattitten-lah 'et 'asher-hotirah missovg<sup>h</sup>ah

*E [lei] caricò e venne in città e sua suocera vide ciò che lei aveva spigolato e [Rut] portò e diede a lei ciò che aveva conservato dopo aver smesso [di mangiare].*

**Se lo caricò addosso, entrò in città e sua suocera vide ciò che essa aveva spigolato. Poi Rut tirò fuori quello che era rimasto del cibo e glielo diede.**

וּתְאָמַר לָהּ חַמּוֹתָהּ אֵיפֹה לְקַטְתָּ הַיּוֹם וְאַנָּה עָשִׂיתָ יְהִי מְכִירְךָ בְּרוּךְ וּתְגִיד לְחַמּוֹתָהּ אֵת אֲשֶׁר-  
עָשִׂיתָ עִמּוֹ וּתְאָמַר שֵׁם הָאִישׁ אֲשֶׁר עָשִׂיתָ עִמּוֹ הַיּוֹם בְּעַז:

wattò'mer lah chamotah 'efoh liqqàht hayyom w<sup>e</sup>'anah ghasit y<sup>e</sup>hi makkirek baruk wattagged lachamotah 'et 'asher-ghas<sup>e</sup>tah ghimmo wattò'mer  
shem ha'ish 'asher ghasiti ghimmo hayyom Boghaz

*E disse a lei sua suocera: “Dove hai spigolato oggi? e dove hai lavorato? Sia benedetto chi ti ha accolto”. E disse a sua suocera con chi aveva lavorato e disse: “Il nome dell’uomo con cui ho lavorato oggi è Boaz”.*

La suocera le chiese: “Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!”. Rut riferì alla suocera presso chi aveva lavorato e disse: “L’uomo presso il quale ho lavorato oggi si chiama Boaz”.

וּתְאָמַר נְעָמִי לְכַלְתָּהּ בְּרוּךְ הוּא לִיהוָה אֲשֶׁר לֹא-עָזַב חֶסְדּוֹ אֶת-הַחַיִּים וְאֶת-הַמֵּתִים וּתְאָמַר לָהּ  
נְעָמִי קָרוֹב לָנוּ הָאִישׁ מִגֹּאֲלֵנוּ הוּא:

wattò'mer Noghomi l<sup>e</sup>kallatah baruk hu' la-'Adonay 'asher lo'-ghazav chasdo 'et-hachayyim w<sup>e</sup>'et-hammetim wattò'mer lah Noghomi qarov lanu  
ha'ish miggo'alènu hu'

*E Noemi disse a sua nuora: “Benedetto [sia] lui dal Signore che non ha lasciato la Sua bontà ai viventi e ai morti”. E Noemi disse a lei: “Quest’uomo [è] parente a noi”.*

Noemi disse alla nuora: “Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!”. Aggiunse: “Questo uomo è nostro parente stretto; è di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto”.

וַתֹּאמֶר רוּת הַמּוֹאבִּיָּה גַם כִּי־אָמַר אֵלַי עַם־הַנְּעָרִים אֲשֶׁר־לִי תִדְבָּקִין עִד אִם־כָּלוּ אֶת כָּל־  
הַקָּצִיר אֲשֶׁר־לִי:

wattò'mer Rut hammo'aviyyah gam ki-'amar 'elay ghim-hann'gharim 'asher-li tidbaqin ghad 'im-killu 'et kol-haqqatsir 'asher-li

*E disse ancora Rut la Moabita: “Egli mi ha anche detto: «Resta vicino ai miei [lett.: “che [sono] a me”] ragazzi fino a che avranno finito tutta la mietitura per me»”.*

**Rut, la Moabita, disse: “Mi ha anche detto: «Rimani insieme ai miei servi, finché abbiano finito tutta la mia mietitura»”.**